

# Scuola & Università

## Settenote Quando la musica aiuta a diventare grandi

Oggi alle Terme di Boario il primo dei tre appuntamenti della rassegna delle 12 scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale riunite nella rete «Crescendo in musica». Prossimi incontri a Brescia e a Castenedolo

■ Musica per crescere, non soltanto per acquisire competenze musicali ma per arricchirsi a livello culturale e umano. Musica per imparare il rispetto delle regole, il confronto con gli altri, la capacità di gestire i propri limiti e valorizzare i propri talenti. Insomma musica come veicolo per raggiungere obiettivi di vita. E proprio «Crescendo musicale» è il titolo dell'annuale Rassegna delle Scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale della provincia di Brescia.

Alla tredicesima edizione (la rassegna è stata inaugurata nel 2000 su proposta della scuola Virgilio) partecipano 12 istituti per un totale di 600 studenti. Dodici scuole per tre grandi serate di musica. Tanti infatti sono gli appuntamenti in occasione dei quali i giovanissimi talentuosi e appassionati allievi musicisti si esibiranno in concerto davanti al pubblico.

Numerosi e vari gli strumenti scelti per queste performance musicali. Si va dai fiati alla chitarra, dal pianoforte alle percussioni, senza dimenticare il violino, il violoncello e l'arpa. Nel corso di ogni serata i gruppi orchestrali, guidati dai propri docenti, saranno impegnati in esecuzioni di brani musicali di ogni genere, che spaziano dalla musica classica a quella contemporanea, appositamente preparati e studiati nel corso dell'anno scolastico.

L'inizio di questo «Crescendo musicale» è previsto per oggi, mercoledì 8 maggio, alle 16, alle Terme di Boario a Darfo. Qui suoneranno gli allievi degli Istituti Comprensivi di Darfo e

di Edolo, del Toscanini di Chiari e della scuola Madonna della Neve di Adro.

Si proseguirà domani, giovedì, alle 20,30, nell'anfiteatro della scuola Virgilio di Brescia, in via Nikolajevka 5, che fa parte dell'Istituto comprensivo Nord 2. Anche per la Virgilio come per l'Istituto di Darfo, il doppio ruolo di padrone di casa e partecipante. Con gli alunni della scuola bresciana si esibiranno quelli della Mompiani, pure di Brescia, della Perlasca di Rezzato e della Ventotto maggio 1974 di Padenghe sul Garda.

Il terzo e ultimo appuntamento è fissato per il 30 maggio alle 20, al Cinema Teatro Ideal di Castenedolo. Anche questa serata sarà animata da quattro istituti, a partire dal locale Leonardo da Vinci per proseguire con quelli di Manerbio, Calvisano e Bagnolo Mella.

Quest'anno rispetto alle precedenti edizioni (che venivano condensate in un'unica giornata) la rete «Crescendo in Musica», che raggruppa

tutti i 12 istituti, ha deciso una maggiore articolazione per far conoscere meglio la realtà delle scuole a indirizzo musicale ai territori di riferimento. Una realtà nata in Italia nel 1975 come sperimentazione, e diventata ordinamento nel 2000.

In provincia di Brescia, la prima scuola a sperimentazione musicale fu avviata nell'anno scolastico 1978-79 alla Perlasca di Rezzato, cui è quindi toccato il ruolo di apripista. Negli anni si sono aggiunte le altre 11 scuole citate. Scuole che si avvalgono dell'esperienza sia del Liceo musicale «Gambara», capofila della rete, sia dell'Associazione «Isidoro Capitano - Banda cittadina», i quali contribuiscono a un percorso formativo con iniziative comuni e collaborazioni. Gli obiettivi comuni di questo «crescendo musicale» e sempre più intenso e partecipato sono la formazione musicale e «la costruzione di una vera filiera del percorso musicale», come precisano Emiliano Gusperti, referente del progetto e insegnante del Liceo Gambara, e il preside dello stesso istituto capofila Giovanni Spinelli. f. z.



Studiare musica aiuta a imparare le regole, stare con gli altri, gestire se stessi

## Disabilità In mostra l'integrazione scolastica

■ È aperta fino a sabato prossimo, 11 maggio, nell'aula magna del Liceo «Gambara» (in via Veronica Gambara 3), la mostra dal titolo «Un passo dopo l'altro... il cammino dell'integrazione dalla separazione all'inclusione nelle istituzioni scolastiche bresciane». L'iniziativa è dei docenti della Commissione Stage e del Dipartimento di Scienze umane del Liceo, in collaborazione con il Ctrh (Centro Territoriale Risorse per l'Handicap) con sede in Via dei Mille 4/b. La mostra è aperta alla cittadinanza con ingresso gratuito senza prenotazione oggi, mercoledì 8 maggio, dalle 8 alle 10,40; domani, giovedì, dalle 11,30 alle 13; venerdì dalle 8 alle 9,40; e sabato dalle 11,30 alle 13.

Si tratta di un'occasione particolarmente significativa per la realtà bresciana in quanto ripercorre con testimonianze documentarie e fotografiche le principali tappe del processo di integrazione didattica e culturale della scuola bresciana a partire dalla seconda metà del Settecento ai primi anni Settanta del Novecento con il passaggio dalle scuole «speciali e differenziali» alla «scuola statale pubblica». Il percorso espositivo, composto di 30 pannelli, si articola in due sezioni: una prima in cui si illustrano pregiudizi e stereotipi culturali che per lungo tempo hanno impedito alle persone con disabilità l'esercizio dei diritti e doveri di cittadinanza; una seconda sull'aspetto pedagogico ed educativo, in cui si descrive il processo che, dalla seconda metà del 1700, ha permesso di giungere alla situazione attuale.



Anche pentole nel laboratorio di tessitura

## PRIMARIA

### A San Gallo piccoli artisti crescono

■ «Sopra, sotto, sopra, sotto, sopra, sotto...» Mentre tesse la lana sul piccolo telaio in legno, Chiara guida l'ago tra l'ordito con il suo bisbiglio. Intorno a lei, i compagni di classe tengono gli occhi fissi sulle trame che si formano nell'alternanza di colori. Sono i bambini di IV e V della scuola primaria «Rinaldini» di San Gallo. Con la loro maestra Olga Calvetti, ogni giovedì e venerdì lasciano la scuola della frazione di Botticino per raggiungere il colle della Trinità, dove, nei laboratori dell'Enaip, li aspetta Laura Rivali, docente di restauro dei dipinti su tela e murari, per il laboratorio dedicato alla scoperta delle tecniche artistiche. In un percorso che spazia dalla produzione del colore all'uso dei leganti, tutti ricavati da elementi della natura, fino a giungere all'applicazione della tecnica dello spolvero e alla tessitura della lana, anch'essa tinta grazie a foglie e bacche, gli alunni si sporcano le mani, si riempiono la faccia di sfumature gialle, rosse e blu, e apprendono. E il bello del laboratorio in cui si

muovono è che cambia faccia di continuo, perché sul grande tavolo al centro si alternano cestini pieni di fiori (i crochi dai cui stami si ricava il giallo), alambicchi, filtri e imbuto per preparare le varie soluzioni, e ancora pentole con acqua, caffè, spinaci, curcuma e rape utili alla colorazione delle matasse. «I bambini agiscono come artisti del passato. - spiega Laura - Le indicazioni sono tratte da antichi ricettari e applicate su quanto la natura ci offre». Così i piccoli trasferiscono i loro disegni su apposite tavolozze, li riempiono di colore e li fissano, mediante i leganti ottenuti con albume e tuorli d'uovo, latte e gomma di ciliegio. L'esperienza non è nuova per la primaria di San Gallo: «da alcuni anni - ricorda Olga Calvetti - la collaborazione con l'Enaip ci permette di coinvolgere gli alunni in un progetto stimolante che, in questa occasione, si arricchisce di un'attività ulteriore: la tintura e la tessitura della lana».

Nadia Lonati

Pagine a cura di

FRANCESCA SANDRINI  
GIANLUCA GALLINARI  
MARCO TEDOLDI

scuola@gioaledibrescia.it  
universita@gioaledibrescia.it

## A CERVIA

### Cinque bresciani incoronati re della matematica

di Alessandro Carboni

■ La Brescia che... conta sventa sul podio del Kangourou, la gara nazionale di matematica che ogni anno chiama migliaia di studenti di tutto il Paese, dalla quarta elementare alle superiori, a sfidarsi tra calcoli e problemi da risolvere per il titolo di miglior matematico d'Italia. Le finali dell'edizione 2013, concluse ieri al parco Mirabilandia di Cervia, hanno incoronato ben cinque giovani matematici bresciani, provenienti da licei di città e provincia, piazzati ai primi posti delle diverse categorie. L'oro nella «student» (quarte e quinte superiori) è andato a Lorenzo Benedini del Calini, mentre nella «junior» (seconde e terze) il primo assoluto è stato Francesco Ballini del Copernico, seguito dall'argento di Davide Danesi del Leonardo e dal quarto posto di Mattia Magnabosco del Golgi di Breno. La Leonessa porta a casa un oro anche nella categoria «cadet» (terza media e prima superiore) grazie a Davide Remondina del Leo-

nardo. «Ci hanno chiesto di risolvere sei dimostrazioni in meno di tre ore - spiega Benedini - A determinare il piazzamento in classifica, oltre al punteggio, ha influito il tempo di consegna». Ai cinque ragazzi, arrivati in Romagna con la prof. Aurelia Rossi, referente per Brescia delle competizioni matematiche, non è certo bastata la semplice attitudine per il calcolo. Per farcela è servito anche un po' di sano spirito di competizione e una passione sconfinata per la disciplina. «Partecipo alle gare da diversi anni - continua Lorenzo - non mi sono mai reputato troppo bravo, ma vedevo che nei nazionali andavo bene». Per altri, come Davide Ballini, l'amore per i numeri è ereditario: «Mio padre mi ha insegnato da piccolo a contare e poi, negli anni, ad affrontare operazioni sempre più complicate». L'esperienza di Cervia, calcoli a parte, «è molto divertente - conclude Danesi - nascono nuove amicizie e si trascorre qualche giorno al mare».

